

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Marzo

### Riforme alla Legge Comunale

#### L'Articolo 151

(M.B.) — Quando un Consiglio comunale travolto nel turbine di intestine discordie, si oppone sistematicamente all'esecuzione dei decreti del governo, oppure instaura in domande illegali che offenderebbero la libertà dell'azione governativa nei provvedimenti che non crede utile di ordinare, l'art. 151 della Legge comunale dà facoltà al governo del re di decretarne lo scioglimento, affidando ad un delegato straordinario governativo l'interim dell'amministrazione comunale col mandato speciale di disimpegnare le attribuzioni di ordine esecutivo spettanti alla giunta ed anche quelle del Consiglio nei casi di cui l'art. 94.

Se da una parte è logico e sentito il bisogno di separare gli elementi di una perturbazione qualunque in seno ad un Consiglio coll'adozione della misura coercitiva di cui la legge ha riservato la facoltà al Capo dello Stato, non è dall'altra fuor di ragione l'ammettere che l'azione e l'ingerenza di un ufficiale governativo cozza troppo sensibilmente coi poteri autonomi del comune, e nessuno può disconoscere che una delle massime conseguenze di tale ingerenza ad azione, si è la preponderanza dello spirito politico che anima la mano del governo e di cui la burocrazia ha sempre tenuto un ampio serbatoio.

Sciolto un Consiglio comunale noi troveremo pertanto più razionale e più consentaneo lo sta-

bilire che il delegato straordinario sia nominato dalla deputazione provinciale quale autorità tutoria naturale del comune, anziché dal Prefetto, ed è certo che ad una opera più efficace e più utile si verrebbe ad aggiungere una maggior garanzia della libertà e dell'interesse del comune stesso.

Non tutte le ragioni poi che militano in favore della coercitiva e dannosa misura dello scioglimento d'un Consiglio, sono sempre di tale essenza da reclamarla ipso facto ed imprescindibilmente. E come in Francia la legge 5 maggio 1865 all'art. 13 stabilisce che in presenza dei motivi di scioglimento d'un Consiglio comunale è deferita al Prefetto la facoltà di sospenderlo per due mesi ed al Ministro dell'interno di prolungare tale sospensione per due anni, così maggiormente qui da noi potrebbe tornare opportuna l'adozione di tale misura (se così ci è permesso chiamarla) vuoi perchè senza scosse pregiudizievoli può lasciar tempo alla naturale ricomposizione dell'ordine, vuoi perchè le cause che possono dar luogo allo scioglimento sono sempre d'un'importanza relativa ed hanno un carattere transitorio per l'istessa indole arrendevole di noi italiani.

Altra misura, sussidiaria invece allo scioglimento di un consiglio comunale, e che noi sommamente reputeremo provvida nei suoi effetti pratici quella sarebbe di *proscrivere* per un determinato periodo di tempo dal far parte del corpo elettivo comunale quei componenti che furono causa di scioglimento, essendo noto come, specie nei comuni rurali, vi sia tendenza

di ritorno alla rappresentanza per parte di quegli stessi individui che diedero luogo alla sua dissoluzione e ciò in forza di quello spirito tenebroso che tende a sovrapporsi all'elemento sociale democratico col prestigio del blasone e del censo e che verrebbe in tal guisa paralizzato.

Il principio dell'ostracismo in questo caso sarebbe consigliato anche dal punto di vista di educare la massa degli elettori alla vera vita politico-amministrativa locale trasformando il sentimento, finora latente, della propria indipendenza in una nitida coscienza di diritto.

Ed ora? Ora che anche questo argomento per parte nostra è limitatamente ai nostri mezzi intellettuali esaurito; ora che i mali sono additati e così pure i rimedi; ora che le riforme s'impongono assolutamente quale bisogno dei tempi e di qualsivoglia costituzione, ora, diciamo, ci pensi cui tocca. Per parte nostra saremo sempre fortunati se governo e governanti si degnano considerare le nostre povere proposte solamente per quel tanto che valgono e meritano.

### Monte delle pensioni

per gli insegnaenti pubblici elementari

Secondo la situazione pubblicata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il Monte delle Pensioni per gli insegnaenti elementari possedeva al 31 dicembre 1881 un capitale netto di lire 4,958,967.75, e cioè lire 4,763,798.94 in rendita consolidata, lire 20,929.28 in conto corrente colla Cassa dei Depositi e Prestiti e L. 172,342.21 in crediti per contributi non riscossi; cui aggiungendo L. 1897.32 di contributi riscossi ma non ancora commu-

tati in vaglia del tesoro dai Tesorieri provinciali, si ha il capitale surriferito di L. 4,958,967.75.

Questi risultamenti sono assai confortanti.

La cifra di L. 172,342.21 di contributi non riscossi si riferisce nella massima parte alle quote che andavano a scadere soltanto col 1° gennaio 1882 e quindi non si potevano riscuotere prima del 31 dicembre 1881.

L'attivo netto è salito in appena tre anni ad una somma abbastanza ragguardevole, e poiché i risultati in avvenire dovranno riuscire necessariamente anche migliori, sia per il normale aumento degli insegnaenti, contribuenti, sia per il progressivo sviluppo dei capitali fruttiferi, è certo che il patrimonio del Monte andrà rapidamente crescendo secondo le previsioni cui si informò la legge di sua creazione; e che perciò rimangono assicurate le sorti del nuovo Istituto dal quale sarà dato principio col 1° Gennaio 1889 all'assegnamento delle pensioni.

Del che debbono rallegrarsi non soltanto la benemerita classe di insegnaenti a cui favore il Monte fu istituito, ma altresì tutti coloro che hanno a cuore il benessere di essa.

### Il canale di Suez

Si telegrafa da Alessandria che Lesseps studia in questo momento un progetto d'allargamento del canale di Suez.

Così dieci anni appena son passati dal giorno in cui fu aperto quel bosforo artificiale che già quel lavoro non è più sufficiente, che bisogna allargarlo approfittandolo, e forse costruire un altro canale di fianco al primo.

Nel 1881, transitarono pel canale 2727 navi, portanti in tutto 5,794,400 tonnellate. Nel 1880 non se ne erano contate che 2026 con 4,344,400 tonnellate, e 1477 navi, con 3,237,000 tonnellate nel 1879.

E così, d'anno in anno, il numero delle navi aumenta ogni volta di parecchie centinaia di unità; il tonnellate laggio di parecchie centinaia di mille tonnellate.

Delle navi che passano pel canale di Suez, i quattro quinti appartengono all'Inghilterra, ma ormai si può dire che tutte le bandiere vi sono rappresentate.

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Dopo l'Inghilterra è la volta della Francia, dell'Olanda, dell'Austria della nostra Italia, della Spagna. Vengono poi i Tedeschi, i Russi, i Belgi, i Norvegi, i Danesi.

Nessun popolo navigatore manca all'appello, e vi si trova persino la bandiera cinese.

Grazie al canale di Suez, non vi sono più distanze, e si può dire che i docks di Londra toccano alle Antille. Si aggiunga poi che il cammino per questo canale non è solo il più corto ma ormai è anche il più economico.

### L'esercito nel 1880-81

Il generale Torre ha pubblicato le notizie sulle vicende dell'esercito dal 1 ottobre 1880 al 30 settembre 1881 insieme al rapporto della leva sui nati nel 1860.

Al 30 settembre u. s. gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,028,793.

Appartenevano 733,712 uomini all'esercito permanente, e 295,081 alla milizia mobile.

Aggiungendo a quella cifra complessiva gli ufficiali e gli uomini di bassa forza della milizia territoriale, si avevano alla fine del passato settembre 1,856,036 uomini nei ruoli dell'esercito.

### CORRIERE VENETO

**Belluno.** — In Provincia di Belluno si è costituita una nuova latte-ria sociale a Bardies presso Mel.

**Feltre.** — La solenne consegna ai Reduci della bandiera che loro venne donata dalle signore feltrine avrà luogo il 22 marzo. In quella circostanza saranno distribuiti ai soci i distintivi e quindi i Reduci faranno l'annuale passeggiata dirigendosi a Pedesera.

**Longarone.** — A Longarone da 65 che erano gli elettori, sono aumentati a 302 e si ritiene che questo numero verrà accresciuto ancora.

**S. Donà di Piave.** — Dall'Ufficio del Genio civile di Venezia è stato presentato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici il progetto di appalto del tronco di ferrovia da San Donà di Piave a Portogruaro della linea Mestre-San Donà-Porto-

tu non mi stai più di fronte come padre, noi ci misureremo da uomo a uomo, ed in tale caso sarò tuo uguale, poiché io sono della stessa tua tempra d'acciaio! Ma, padre mio, precisamente ciò che mi frena è che, con tutta la divergenza delle nostre opinioni, mi sento essere del tuo sangue, sento di esserti tuo figlio. Dio mio, non è l'ira tua, non la tua forza, non il tuo testamento che io temo, ma la perdita del tuo amore, soltanto il distacco del mio cuore dal tuo... poiché, credilo o no, ma, padre mio, io ti amo!

Il signor Pollender stava colle braccia penzoloni in mezzo alla stanza: pareva quasi che il suo corpo robusto cedesse sotto il proprio peso allorché Enrico visibilmente commosso gli si gettò al petto.

— Padre mio — continuò con passione — noi non dobbiamo, non possiamo giungere a questo punto! Tu non devi punirmi così crudelmente, se io divenni ciò che sono, poiché fosti tu che mi lasciasti crescere lungi da te in un paese del quale tu conoscevi bene il possente fascino sopra un giovane cuore. Se tu mi avessi condotto da ragazzo in patria io sarei cresciuto qui colle vostre idee. Invece sono cresciuto laggù e mi vi sento attaccato con tutto il mio spirito, coi più dolci nodi del cuore. E ciò colpa mia?

(Continua.)

mio, che un uomo il quale è cresciuto nelle case principesche della aristocrazia del denaro americana ed inglese, possa sentirsi contento in una casa nella quale la vita gli è amareggiata da tutti i fantasmi dei pregiudizi nazionali, dallo spirito bottegaio, dall'ignoranza di tutte le condizioni superiori della vita, dalla inimicizia di ogni godimento che abbellisca la vita e dal risparmio che confina all'avarizia?

Il signor Pollender lo aveva ascoltato colle braccia incrociate sul petto.

— Dunque tu non vuoi lasciarmi andare?

— Potevi tu pensarlo un solo momento? Tu hai udito or ora che devi prendere in moglie la figlia d'Altmurer, tu sai che devi continuare la fabbrica nostra; credi tu che io lascierò rovesciare tutti i miei piani lungamente ponderati dalle fisme di un fanciullo senza cuore ed ingrato, al quale salta in mente di innalzarsi sopra i suoi genitori e di crederli troppo distinto per il suo paese. Con quale diritto chiedi tu simili sacrifici da me, tu che nulla, nulla affatto hai fatto per il padre tuo?

— Padre! — rispose Enrico — tu sei ingiusto. Io non sono senza cuore, nè ingrato. Sono soltanto una natura che tu non puoi capire, perchè crebbe in ambiente diverso dal tuo. Io non sono ancora maturo abbastanza per poterti compensare di ciò che tu hai fatto per me, ma questo tempo

verrà, stanne certo, purchè tu abbia pazienza e non ti stanchi di farmi dei sacrifici, purchè tu non ti ostini a prescrivermi delle vie diverse da quelle sulle quali soltanto io posso interamente svilupparmi.

— Non vi sono vie migliori di quelle sulle quali il padre, il nonno e tutti gli antenati sono divenuti uomini dabbene. Tutto il rimanente, figlio mio, sono fisme. Ciò che durante duecento anni, poiché questa è l'età della nostra casa, si è addimostrata cosa buona ed utile, deve essere da noi conservata prima di appigliarsi alla novità malsicura. Dacchè esiste la firma Pollender, essa andò dal padre al figlio maggiore, e noi siamo divenuti grandi e ricchi. E così deve essere anche per l'avvenire. Credimi, Enrico, colui il quale non rispetta le tradizioni e le oneste fatiche dei suoi padri, quegli è una bandiera strappata dall'asta che svolazza senza significato in mezzo ai venti.

— Padre, — disse Enrico — comprenderei piuttosto che i Salten parlassero in questo modo, ma non te. Io, certo, simili cose non le capisco. Noi giovani abbiamo una sola guida che ci segna la via: è quella dell'ingegno. L'ingegno è un fattore col quale voi altri vecchi non siete abituati a contare, perchè nessuna personalità riuscì a svolgersi liberamente sotto l'incubo della vostra patriarcale tirannia di famiglia. Voi vi siete incatenati da generazione in genera-

zione nella stessa stamberg. Essendo cresciuto in America, io sono il primo il quale sia svincolato da queste tradizioni. Al pari del mio carattere, anche il mio ingegno è giunto al suo indipendente sviluppo; io sono troppo grande per volermi lasciare incastonnare nella vostra vecchia stamberg!

— Ragazzaccio! — gridò Pollender — parla in altro modo con tuo padre, se non vuoi che io ti mostri che sono non solo tuo padre, ma anche tuo padrone. Guai a te se tu dovessi apprendere quali mezzi tuo padre ha in mano per « incastonnare » un figlio sconsigliato « nella vecchia stamberg! »

— Padre, — replicò Enrico irritato — tu non mi spaventi con simili minacce; io sono un uomo, non un fanciullo! Tu non puoi più mettermi in catena e chiudermi in cantina. Non puoi fare altro che diseredarmi, e di ciò mi rido. Io sono un uomo che può guadagnarsi il pane ed un patrimonio in qualunque parte del mondo! Mi pare di averti mostrato allorchè si costruiva la nuova fabbrica se so fare qualche cosa di più che tessere seta...

— Maledetta sia questa fabbrica! — lo interruppe Pollender — ma non sai tu che io l'abbatterò colle mie stesse mani prima che io soffra che mio figlio, il mio sangue monti « sovr'essa per inalzarsi sopra suo padre! — Odimi fino in fondo, padre mio! Io volevo dire che tu non potrai forzarmi all'obbedienza colla forza. Se

Appendice del Bacchiglione 35

L.A.

## BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Sì, padre mio, tu lo sai che ho inclinazione soltanto per quel ramo, e che sarebbe un vero peccato se perdessi le mie cognizioni tecniche costruendo soltanto dei telai.

— Ed è per ciò che tu vuoi stabilirti per sempre a Nuova York e volgere le spalle alla casa paterna? Ma non hai tu pensato ciò che vi è di poco affettuoso per noi in questa risoluzione?

— Padre mio, io credo che se vado via io, noi staremo tutti meglio. Dal mio ritorno qua tu non sei stato per me altro che un pedagogo. Le mie abitudini non vi andavano a genio, e credeste di dovermi correggere come si fa con un bambino. Tutto ciò non può produrre l'affetto. Io sono abituato a vivere come un *gentleman* e qui debbo vivere quasi come un contadino. Voi mi considerate come uno sciacquatore perchè non m'impongo privazioni delle quali non vedo la necessità, e mi chiedete conto di ogni franco che spendo! Ma credi tu, padre

gruaro. Questo tronco è lungo metri 26,400 ed importa una spesa di Lire 1.580,000. Ne daremo maggiori particolari nell'entrante settimana.

**Treviso.** — L'altra mattina da due escavatori di ghiaia fu trovato un bambino morto lungo la sponda sinistra del Sile alla Fiera, e precisamente nella località detta la Storga, dirimpetto lo stabilimento Mandelli. Si ritiene fosse stato gettato nelle acque da molti giorni trovandosi di già in istato di putrefazione. Fu rinvenuto coi piedini (cose che fanno ribrezzo) stretti da uno spago — mentre l'intero corpicino era involto in un canevaccio e poi legato con ispago ancora.

Le autorità cercheranno per scoprire l'autrice di tanto misfatto; ma si suppone ch'ella sia lungi di qui, se il cadaverino ha impiegato parecchi giorni, prima di essere trasportato dove fu raccolto.

**Udine.** — A quanto dicessi la principessa Melania di Metternich avrebbe espresso il proposito di soccorrere la sventurata famiglia del Veronese, quel capo-conduttore che la derubò dei brillanti.

— La biblioteca Civile di Udine contava al 31 dicembre u. s. 17017 opere in 28 mille volumi. Nel 1881 fu aumentata la raccolta manoscritta di cose patrie col acquisto di 1600 pergamene dal XIII secolo in poi e molti volumi di atti originali ed autografi.

**Venezia.** — Ieri si è compiuto il chiudimento della facciata del Palazzo Ducale respiciente la Piazzetta fino alla Porta della Carta. Auguriamoci intanto — coll'Adriatico — si incominci a scoprire l'angolo.

## CRONACA

### Società del Teatro Nuovo.

— I soci in seguito all'accettata dimissione dei signori Direttori ed alla rinuncia di quelli eletti nella seduta del 23 gennaio p. p. vengono convocati d'urgenza perchè deliberino sugli argomenti qui sotto indicati.

La seduta avrà luogo nei locali del teatro il giorno 12 corrente alle ore 1 pomeridiane o nel successivo all'ora stessa, qualora nel primo non vi fosse raccolta la società in numero legale.

1. Deliberare su un ristauero del Teatro limitato alla spesa di Lire 100,000, ferma la vendita del teatro Concordi, nonché il concorso per un decennio da parte del Comune di L. 6,000 per gli spettacoli di Carnevale e Quaresima.

2. Adozione del Regolamento vigente pel teatro Concordi.

3. Nomina di un Consiglio d'Amministrazione, e nel caso non venisse accettata la proposta al n. 2, nomina di una Direzione in sostituzione della rinunciataria.

4. Nomina di due Soci, i quali in unione al Consiglio d'Amministrazione, od alla Direzione, si occupino del ristauero stesso, accordando a detta Commissione pieno mandato di fiducia entro i limiti della fissata spesa.

5. Deliberare sull'apertura del teatro nella stagione del Santo, e sulle indispensabili provvisorie riparazioni in linea di sicurezza, e subordinatamente alla accettazione dell'art. 1.

Gli assenti si riterranno aderenti rimossa qualunque eccezione, alle deliberazioni che verranno regolarmente prese a senso dell'articolo 40 del Regolamento.

L'importanza degli argomenti sopraindicati rende certi che i signori soci non vorranno mancare d'intervenire in numero all'indetta seduta; inquantochè si tratta nel fondo di argomento tanto vitale come quello di dotare finalmente la città nostra di un teatro, mentre a nostra vergogna, si può dire che dopo tante chiacchiere che durano da anni ed anni, non si è fatto propriamente nulla.

Sarebbe ora di rinsavire e di fare sul serio qualche cosa.

### Società per la cremazione.

— Sono invitati i signori soci alla Adunanza generale, che avrà luogo Domenica 12 del corr. mese, al tocco, nella Sala dell'Albergo alla Stella d'Oro, cortesemente concessa dal Pro-

prietario, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.  
2. Resoconto economico a tutto 31 dicembre 1881.

3. Nomina di un Consigliere, in sostituzione al rinunciante ing. Francesco Turola.

**Le condizioni dei contadini nel Veneto.** — Abbiamo ricevuto il fascicolo I del volume IV degli atti della Giunta per l'Inchiesta Agraria e sulle condizioni della classe agricola.

Esso contiene la parte prima della relazione del comm. Morpurgo, sulle condizioni dei nostri contadini.

Ce ne occuperemo diffusamente.

**Nostri concittadini.** — Leggiamo nell'Ateneo di Genova 5 marzo e riportiamo colla massima compiacenza il seguente cenno che riguarda un carissimo nostro amico, col quale facciamo le nostre più vive congratulazioni:

« Lunedì (27 febbraio) alle ore 3 il prof. Vincenzo Crescini alla presenza del Rettore, del commendatore E. Celsa e di un numeroso uditorio lesse la sua prolusione al Corso di Storia Comparata delle Lingue Classiche e Neo-Latine. Salutò primariamente la nostra città con nobilissime parole, si disse superbo di dover appartenere al nostro Ateneo, ebbe delicate e gentili espressioni all'indirizzo dei professori, essergli vanto pauroso chiamarli colleghi. Disse poi dell'origine e dei progressi della scienza delle Lingue e di quanto fecero per essa molti dotti filologi e grammatici stranieri, e rivendicò in questo campo una gloria all'Italia nella persona dell'illustre Ascoli. Terminò dicendo essere d'uopo portare nello studio di questa scienza l'animo imparziale dello scienziato e non l'idea preconcetta di favorire il proprio paese con vuota e vana rettorica. Alla fine della prolusione egli ricevette le congratulazioni dei suoi colleghi; e il numeroso uditorio salutò con prolungati applausi il giovane e simpatico professore. »

**Visita e ringraziamento.** — Gli allievi del terzo anno di perfezionamento furono a visitare gli uffici della Società Veneta di costruzione, dove furono accolti colla massima gentilezza e colla cortesia più squisita dall'ingegnere Federico Gabelli.

Questi con tutta premura si prestò a dare loro ampie spiegazioni su quanto paravasi sotto i loro occhi, difendendo in ispecialità nella dimostrazione del modello pel tunnel sottomarino fra la Sicilia e la Calabria, su cui appunto la Società Veneta sta collaborando il relativo progetto, la cui importanza ed audacia a nessun potrà di certo sfuggire.

Parecchi di quegli studenti si recarono da noi e si interessarono di rendere pubblica testimonianza di grato animo al valente ingegnere che fu con essi tanto cortese.

Il che facciamo ben volentieri con questo cenno.

### Pericolo da scongiurarsi.

— Non è soltanto che davanti alla porta del negozio dell'ombrello all'Antenore siano troppo fra di loro discosti i ferri dell'inferrata di difesa alla sottoposta cantina.

Vi è nella pietra vicina una tale escavazione che facilissima riesce l'incepciarvi.

Raccomandiamo vivamente agli edili municipali di provvedere, tanto più che ci è noto come venne fatto ai medesimi ricorso. Li interessiamo a provvedere con sollecitudine anche perchè sappiamo di una gentilissima signorina, la quale poco mancò l'altro giorno non avesse a rompersi la testa negli stipiti di fronte, essendole mancato il piede.

**Incendio.** — Erano questa mattina le quattro e mezzo quando i nostri pompieri venivano in tutta fretta chiamati ad Altichiero dove erasi sviluppato un incendio nella casa Domenicale del dott. Bredo.

Il fuoco dalla casa domenicale passò ad un vicino casolare.

I pompieri fecero del loro meglio e riescirono a limitare il fuoco, cosicchè il danno fu ristretto a lire 2000.

Causa dell'incendio pare sia stato che essendosi nel giorno precedente fatto il bucato, non erasi del tutto spento il fuoco nel fornello.

Trovavansi sul luogo il sostituto procuratore del Re Bonomi e l'assessore Romanin Jacur.

Un elogio dobbiamo ai pompieri che, come sempre, seppero anche questa volta moltiplicarsi.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di pubblica sicurezza è meschinissimo.

Non contiene che la contravvenzione dichiarata a certa C. L. per abusivo esercizio di caffè.

**Una al di.** — Chiusa d'una requisitoria d'un procuratore generale di questo mondo:

— Sì, o signori! Questo sciagurato è perduto per sempre. Egli finirà come ha cominciato..... col bruciarsi le cervella.

### Bollettino dello Stato Civile dell'8

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Menegazzo Luigi di Antonio, affittanziere, celibe con Meneghetti Virginia di Girolamo, casalinga, nubile.

Entrambi di S. Lazzaro.

**Morti.** — Cappello Pierina di Felice, di mesi 11 — Zampieri Lorenzo fu Angelo, d'anni 49, stovigliere, coniugato — De Stefani Teresa fu Giovanni, d'anni 76, casalinga, nubile — Rigo Angelo fu Daniele, d'anni 36, calzolaio, coniugato.

Tutti di Padova.

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2.** — La figlia di Mad. Angot.

**TEATRO VARIETA, Via Porcilia,** questa sera trattenimento. Ore 8.

**BIRRARIA S. FERMO.** — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

Non è vera la notizia data dai giornali che debbasi tenere un consiglio di ministri per questioni urgenti di politica estera.

— I ragguagli che pervengono da Parigi confermano le apprensioni che si avevano sull'esito della deliberazione del Senato francese intorno al trattato commerciale fra l'Italia e la Francia.

#### Scandali al ministero della marina.

Sarebbe stato destituito un impiegato superiore del ministero della marina, perchè col mezzo suo un marinaio ottenne di essere comandato presso il ministero, quindi venne riformato per entrare nel corpo delle guardie nobili del Vaticano. Inoltre un vice-segretario poté restare assente dall'ufficio per tre anni, prestando servizio come straordinario, e riscuotendo un secondo stipendio presso un altro ministero.

#### La patria di Leone XIII

Si sa positivamente che l'unico paese, nel quale non ci è stato neppure uno, che abbia domandato la iscrizione nelle liste elettorali, secondo il disposto dell'articolo 100 della nuova legge, è stato Carpineto, patria di Leone XIII.

#### Il signor Errington

Il signor Errington, cedendo alle premure dei suoi amici di Roma e di qualche prelado, che gode la confidenza del cardinale Jacobini, ha consentito a rinviare la sua partenza da Roma di qualche settimana.

#### I nostri morti

Siamo proprio in giorni di gravi mortalità.

La Stefani ci annunzia che mentre in Roma spiravano Lanza e Medici soccombava in Napoli il generale De Sauget!

E giorni addietro è morto il generale Consalvo.

#### Notizie estere

La causa Pellas contro Gerli fu decisa a Londra in favore di Pellas con piccolo compenso alla moglie del Gerli. La colonia italiana è esultante.

— Il pubblico che tributò ovazioni al generale Skobelev al suo arrivo a Pietroburgo era composto d'ufficiali, di giornalisti, di russi panslavisti e di commercianti comparsi in gran numero nel loro Kaftan nazionale.

#### Nel Crivoscio

L'insurrezione nel Crivoscio è finita, non avendovi partecipato gli altri abitanti del nord della Dalmazia. Gli insorti che ancora sono colle armi alla mano, occupano il territorio di Zagorje. Operano in piccoli gruppi da cento a duecento uomini, e gli austriaci li devono combattere in piccoli distaccamenti.

#### Austria e Turchia

Il Pester Loyd conferma la notizia che Suleyman pascià ha inviato due battaglioni da Mitrowitz a Novibazar per rinforzare le truppe turche, in seguito alla promessa fatta all'Austria che la Porta impedirebbe che i musulmani della Bosnia partecipassero alla insurrezione.

#### L'imperatrice d'Austria a Parigi

L'imperatrice d'Austria fu visitata dal presidente Grévy.

L'imperatrice mandò in giornata all'Eliseo un gentiluomo del suo seguito per contraccambiare la visita cortese e ringraziare il Presidente.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 8.

#### A Montecitorio

(S.S.) — Martini interroga l'Acton sulla nomina del professore di letteratura e di storia nell'Accademia navale di Livorno, perchè le risposte che diede il ministro al Mocenni non lo soddisfarono. — Il ministro deferì all'ammiraglio e al ministro della pubblica istruzione il giudizio sul concorso; i concorrenti furono mandati da E. rode a Pilato senza trovare chi li crocifigesse. — Il ministro trova che tutto procedette regolarmente. L'ammiraglio propone una terna tra i 54 concorrenti, dando la preferenza al Pratesi; la Commissione eletta dal Baccelli propose due terne, ed il ministro scelse il professore Vighi che figurava in tutte due le terne, sperando che l'Accademia ci guadagnasse un terno.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria. Ah..... respiro. — Gli onor. Merzario, Nicotera, Cavalletto, Sanguinetti raccomandano chi uno e chi due fumicelli, ed il Baccarini promette di ricordarsene.

Ed ecco che fa capolino la questione della retroattività cui accennai l'altra sera. Il Cavalletto la crede un atto di doverosa e troppo tardata giustizia. — Il Mantellini eccipisce perchè gli sembra un po' indeterminata la spesa, che potrebbe dar luogo a contese giudiziarie. — Dini, Cavalletto e Baccarini procurano di persuadere il Mantellini; ma sorge Toscanelli, che dopo d'aver ringraziato ministro e relatore, dice di « non meravigliarsi dell'opposizione del rappresentante di Firenze, ma la trova sconveniente ». — Si sollevano dei rumori, degli oh! oh! molto ammirativi, ed il presidente rivolge un interrogativo al Toscanelli perchè si spieghi. Il Toscanelli dichiara di aver voluto dire non conveniente. — Se non è zuppa sarà pan bagnato; ma il Mantellini è disposto a non rinnovare la guerra di Pisa.

Trompeo vorrebbe conciliare,

tanto più che la questione ha una certa gravità. Opina perciò di liquidare i conti e della spesa che risulterà farne un disegno speciale di legge.

Ma le voci: ai voti, ai voti! rintonano l'aula, e la chiusura è approvata. Dinanzi ad una chiusura di discussione ci sono molti che rimangono come dinanzi ad una chiusura di porta; con un palmo di naso dippiù.

Sono approvati cinque articoli; il sesto è soppresso, e siccome era l'ultimo, non rimane che da votare la legge.

Bonghi domanda d'interrogare Baccelli circa la presentazione di un disegno di legge per migliorare la condizione degli insegnanti elementari. Questi cadranno dalle nuvole: come mai al Bonghi è venuto questo grillo?... Quando era un eccellenza non si ricordò mai di noi, poveri paria, e adesso?... Baccelli è disposto a rispondere subito. — Cosa vuol dire ad avere anche sulle labbra quello che altri hanno avuto per anni ed anni solo in.... fondo al cuore.

Bonghi ricorda le promesse del ministro, dice di avere atteso con impazienza; infatti che sia sulla spina non v'è dubbio. Il Bonghi accenna alle sue proposte presentate, ma che furono dichiarate insignificanti dal Baccelli.

Il ministro con la sua parola tagliente dichiara che il disegno di legge è pronto, ma difficoltà finanziarie vi si oppongono; egli lo presenterà per sentimento di dovere, non affine di giovare per scopi elettorali.

Il Bonghi essendo rimasto intontito, se la cava soggiungendo di non essere soddisfatto; e non poteva essere altrimenti dopo quella bastonatura.

Domani nelle ore antimeridiane è convocata la Giunta per l'ordinamento dell'esercito, e nelle ore pomeridiane quella per il riordinamento della Cassa militare.

A proposito di Cassa militare non è comparsa sul Bacchiglione una mia corrispondenza appunto intorno ad un progetto per l'attuazione di una tassa per provvedere ai premi di rafferma. (1)

Si tratta di una tassa progressiva che dovranno pagare per 10 anni gli esenti, riformati, quelli della terza categoria. Contro questa tassa si sono sollevate acerbe censure pel fatto che colpirebbe i riformati in maggior numero, e quindi su per giù sarebbe una legge di Licurgo. — Anzi, se male non ricordo, ho letto in un giornale di provincia che alla Camera fu denominata con l'atroce epigramma della «tassa sui gobbi». A dire il vero non rilevo tutta questa immoralità ed ingiustizia; dal momento che i dritti pagano un tributo, perchè non lo dovranno pagare anche i gobbi? in fin fine Licurgo voleva della gente robusta, e, se la nuova tassa riuscisse a questo scopo, i gobbi potrebbero pagarla volentieri.

Questa sera passando dinanzi al palazzo Montecitorio ho veduto l'usciera che metteva l'ordine del giorno di domani nel «quadrettino»; sono salito sui gradini, ho letto l'ordine del giorno, al n. 15 vi è la riforma comunale e provinciale. Ho guardato l'usciera, poi l'obelisco, eppoi ancora l'usciera e l'obelisco: erano entrambi impassibili. E quel quadrettino, non più alto e largo d'un palmo, era lo stesso di tutte le altre sere. Mi sono allontanato fantasticando, e correndo col pensiero attraverso agli anni già lontani della giovinezza, ho ricordato un altro quadretto, che mia mamma aveva appeso con amore sopra la testiera del letto. Era una madonnina addolorata coi pomelli carmini, gli occhi stravolti, due lagrime grosse come le virgole

(1) E' una corrispondenza che non ci pervenne.

(N. della D.)

che faceva allora pretendevano irrorare le guancie. — Un giorno tra le carte di mio padre trovai un'Italia seduta sulle nuvole con l'aurora, il mappamondo, fusti di cannone e trofei, e la posi al posto della madonna; dopo qualche anno, in autunno, ritornai dagli studi con molti libri nella sacca ed il ritratto di una delle cento Marie dell'Alardi in tasca dalla parte del cuore, e l'ho religiosamente collocata sull'Italia. — Aveva beccato un diploma, e viveva in quella dolce speranza dell'avvenire rosato, quando alla Maria, delegata con la nebbiola azzurra dell'alba, sostituii un Mazzini dallo sguardo melanconico, dolce, che mi penetrava nel cuore. E c'è rimasto, e c'è tuttora, con quella stessa cornice che conta i suoi anni dai tarli, come io conto i miei dalle disillusions. — Quella cara cornice mi è ricorsa alla mente vedendo il quadretto degli ordini del giorno della Camera; anche lui è rimasto sempre lo stesso per quanto abbiano e molto mutato gli oggetti che raccolse.

C. Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, fu assolto, ma la sentenza ha un considerando che è una condanna « i precedenti non escludono la possibilità a delinquere ».

**PARLAMENTO**  
**CAMERA**

*Seduta del 10 marzo*

Si apre la seduta alle 2.25. Il presidente annunzia la morte di Lanza; dice che fu uomo di fermo carattere, che sostenne qual che volle e pervenne a far dire a Vittorio Emanuele in Roma: « Vi siamo e vi resteremo ».

Dà cenni biografici del defunto che fu cittadino modello che tanto operò pel bene d'Italia.

**Minghetti** tratteggia Lanza con una sola parola: fu, virtuoso e con Dio; accenna a molte virtù dell'intelletto e dell'animo di lui. La sua figura, dice egli, ha dell'antico, perché fu il contrapposto dell'età moderna il cui carattere è scetticismo ed ambizione. Lanza ebbe fede nella verità, nella giustizia; ebbe fine criterio, fermezza di carattere. Vittorio Emanuele lo stimò qual compagno e consigliere. Quanti lo conobbero lo amarono perché sotto una ruvida scorza batteva un cuore capace dei più teneri affetti. La storia imparziale scriverà il suo nome fra quelli dei fondatori della unità e della libertà della patria.

**Crispien** dice che la morte spegne i dissidii e quando si perdono uomini come Lanza, tutti di qualunque partito della Camera sentono un egual dolore. Ma la nostra qualità politica è di combatterci senza mai perdere la stima per gli avversari e morendo uno di essi, ci punge il dolore di aver detto o fatto cosa men grata a lui vivente. In qual conto tenesse la Camera la rettitudine di Lanza lo dimostrò quando in difficilissimi momenti lo elesse a suo presidente. Occupò molti posti eminenti e rimase sempre modello di civili virtù. Ieri l'Italia compiansse la perdita di Medici che figurò in tutti i grandi momenti della nostra epopea militare, oggi compiansse quella di Lanza che figurò in tutti i grandi momenti della nostra epopea politica.

**Chioves** dice che amò Lanza come esempio di civili virtù. Ricorda che quante volte gli domandò Consiglio nelle maggiori difficoltà politiche ebbe sempre risposte ispirate a sentimenti di amor patrio e di libertà.

**Ruspoli Emanuele**, romano, a nome dei suoi concittadini onora la memoria dell'uomo che diresse verso Roma la bandiera della libertà e del diritto italiano e il cui nome è iscritto nella storia della redenzione di Roma. Molte nazioni invidiano all'Italia la sua fortuna ma dovrebbero piuttosto invidiare cotali uomini.

**Borghini**, collega del Lanza nella provincia di Alessandria, associandosi all'universale dolore, manda riverenti condoglianze e omaggio alla inconsolabile vedova ed alla famiglia.

**Verdi** in nome dei ministri, si associa con sincerità al dolore di tutta la Camera. Ripete la sua effigie quale fu trattata da *Minghetti*; dice che fu devoto al re ed alla monarchia senza adulazione, liberale senza ostentazione, patriota senza secondi fini. Ebbe profondo senso governativo; vide gli alti destini a cui era destinata

la patria e con fede inconcussa consacrò la sua vita a raggiungerli.

**Trompeo** propone che la Camera si abbruni per 15 giorni.

Il presidente dice che era sua intenzione di fare tale proposta che è approvata ad unanimità.

Dovendosi sorteggiare le rappresentanze pel funerale, **Sanguineti Adolfo** propone che la Camera intervenga in massa alla cerimonia.

E' approvata questa e la proposta del presidente di levare la presente seduta alle ore 3.45.

**SENATO**  
*Seduta del 10 marzo*

**Tecchio** comunica una lettera della casa reale partecipante la morte di Medici. Comunica anche la notizia della morte di Lanza.

**Amari** fa l'elogio di Lanza, del suo carattere. Propone che il Senato assuma per 20 giorni il lutto.

**Finali** nota la diversità dei servizi resi all'Italia da Medici e da Lanza. Entrambi spesero l'intera vita nell'amore, nella devozione alla patria, alla libertà, alla dinastia. Crede che i due nomi non devono disgiungersi: Medici rappresenta l'infaticato lavoro di sacrificio per la grandezza nazionale; Lanza rappresenta il compimento della nostra epopea.

**Ferrero** in nome del governo si associa agli elogi dei precedenti oratori. Encomia la vita di Lanza e di Medici. Dice che il 9 marzo rimarrà giorno di lutto.

**Sacchi** si associa.

**Tecchio** dice che le sue condizioni di mente e di cuore non gli permettono oggi di tessere degne commemorazioni dei due eminenti servitori perduti dal re e dalla patria, la farà alla ripresa della seduta.

Si adotta ad unanimità pel Senato 20 giorni di lutto. Deliberasi che i senatori si uniscano alla Presidenza per intervenire ai due funerali.

Il presidente comunica dei dispacci sulla salute di Cialdini costanti che non vi è nessun pericolo.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**  
Il generale Garibaldi si mostra fermamente deciso a partire per Palermo, dove assisterebbe al centenario dei Vespri, e donde andrebbe direttamente a Caprera.

**Riunione di deputati**  
I deputati della città e della provincia di Napoli si riunirono per discutere sugli interessi napoletani.

Deliberarono seguire in Parlamento una comune linea di condotta, conciliando gl'interessi dello Stato con quelli della regione.

**Biglietti già consorziali**  
Con decreto del giorno 8 marzo fu autorizzata l'emissione di biglietti già consorziali di L. 250 per L. 7.500.000, di L. 10 per 10 milioni e di L. 5 pure per 10 milioni.

**I nostri ammalati**  
Seismit Doda peggiora. Si smentisce la malattia del senatore Bombini. Zanardelli è lievemente indisposto. Nella malattia dell'onor. Depretis fino da ieri si notò un peggioramento. Continuano soddisfacenti le notizie su Cialdini.

**Notizie estere**  
In occasione della settimana santa avrà luogo, come negli altri anni, un treno di piacere da Parigi a Roma e viceversa.

**La magistratura francese**  
Veduta la resistenza opposta dalla magistratura in occasione della guerra fatta dal Governo ai Congreganisti e alle altre corporazioni religiose, sarà proposta una legge che tolga l'ina-movibilità ai magistrati.

**Trattato commerciale tra la Francia e l'Italia**

Il progetto di trattato di commercio tra l'Italia e la Francia pare debba essere approvato dalla Commissione senatoriale con alcune modificazioni per quanto riguarda le lane, la carta e i coloni.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

**LONDRA, 9. — (Comuni). —** Dilka disse che il caso dell'Enfida trovasi sempre innanzi al Tribunale degli indigeni; nessuna decisione definitiva fu presa.

Rispondendo poi a Gnest dice che la Francia smentisce che le truppe francesi siano entrate nel distretto di Figui.

Dopo ciò viene sospesa la discussione sulla mozione di Gladstone relativa al « Landact ».

**LONDRA, 10. —** Maclean non dette finora nessun segno di follia; il processo sarà probabilmente tenuto davanti le assise di Reading alla fine di aprile.

**LONDRA, 10. —** I Comuni approvarono con 303 voti contro 265 la mozione di Gladstone contro l'inchiesta voluta dalla Camera dei Lordi sul « Landact » Irlandese.

**VIENNA, 9. —** L'arciduca Eugenio cavalcando cadde sotto al cavallo. Portato a palazzo, lagnasi di male alla testa.

**BERLINO, 9. —** La Camera dei deputati approvò la legge sui riscatti di parecchie ferrovie private.

**ROMA, 10. —** La salma di Medici imbalsamata, fu esposta in una cappella ardente. Veste da generale con tutte le decorazioni. Attorno al letto sonovi 10 corone di camelle e violette e 10 ceri. Il servizio d'onore è fatto dagli aiutanti di campo del Re e dai corazzieri. — A mezzodi la casa militare del Re in corpo depose una corona.

**ROMA, 10. —** I funerali di Medici seguiranno domattina; il corteo muoverà dall'albergo del Quirinale nell'ordine seguente: Esercito, clero, casa civile e militare, ministri, feretro seguito dal cavallo del generale, senatori, deputati, grandi ufficiali, ufficiali generali, ufficiali dell'esercito. — Si trasporterà la salma nella chiesa di S. Bernardo alle Terme.

**CASALE, 10. —** Il consiglio comunale decretò solenni onori funebri a Giovanni Lanza. — Il sindaco e la giunta interverranno ai di lui funerali in Roma.

**PARIGI, 10. —** Roustan è arrivato e fu ricevuto da Freycinet.

**GENOVA, 10. —** Oggi, anniversario della morte di Mazzini, le società democratiche operaie con bandiere e musiche si recarono al cimitero di Staglieno per deporre una corona sulla di lui tomba. Ordine perfetto.

**WASHINGTON, 10. —** Il Senato approvò il progetto di restringere le immigrazioni dei cinesi.

**VIENNA, 10. —** E' intieramente infondata la notizia che riguarda i negoziati tra i governi austriaco ed ungherese per una nuova convocazione delle delegazioni.

Un comunicato della *Politische Correspondenz* smentisce sdegnosamente gli atti di crudeltà attribuiti da una parte della stampa inglese e russa alle truppe imperiali in Dalmazia e nell'Erzegovina.

**ROMA, 10. —** Le riscossioni delle imposte dal 1 gennaio a tutto febbraio 1882 presentano un aumento di L. 3.172.789,70 in confronto dello stesso periodo del 1881.

**VIENNA, 10. —** Camera. — Il ministero presentò due progetti di legge, il primo per coprire il disavanzo di 33.785.000 fiorini con un'emissione di rendita in carta al 5 0/0, il secondo per coprire il credito straordinario destinato alla repressione dell'insurrezione nell'Erzegovina.

**ROMA, 10. —** Il ministro per lavori pubblici ha firmato il decreto che autorizza pel 1 aprile altri 1046 uffici postali al servizio dei piccoli pacchi, così il servizio sarà in vigore presso 3158 uffici.

**BERLINO, 10. —** La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, polemizzando contro Wirchow, dice che un'alleanza più intima fra la Germania e l'Austria è l'unica garanzia della loro sicurezza, e del loro sviluppo.

**TUNISI, 10. —** Un corriere qui giunto dall'Enfida spedito all'agente della Compagnia Marsigliese, annunzia che altri 10 Europei di cui ignorasi la nazionalità sono stati massacrati nelle vicinanze di Keruan. Mancano particolari.

Il Vice console italiano a Susa d'accordo colle autorità locali, mandò il suo cavas con una scorta sul luogo ove è avvenuto il fatto del cinque corrente.

Sembra che il movimento insurrezionale si estenda al mezzodi; ebbero luogo in parecchi punti degli scontri tra g'... e le truppe francesi.

**BERLINO, 10. —** La Banca dell'impero fisò lo sconto dal 4 0/0.

**LONDRA, 10. —** Il *Times* ha da Pieuoburgo: Skobeleff visitò il mini-

stro della guerra, che gli disse la sua mancanza alla disciplina aver cagionato il richiamo — Visitò Ignatieff che dichiarò che l'imperatore rimproverava soltanto la mancanza di disciplina, il suo discorso avendo d'altronde nessuna importanza, perché egli non aveva missione speciale.

**NIZZA, 10. —** Cialdini è migliorato alquanto dopo l'operazione; passò la notte discretamente; la malattia procede regolarmente ma lentamente.

**ROMA, 10. —** I funerali di Lanza, che si faranno a spese dello Stato, sono fissati per domenica alle 10 anti-meridiane.

**CAIRO, 10. —** E' smentito l'aumento nel bilancio della guerra; anzi il governo licenzierà le truppe destinate al Sudan.

**ROMA, 10. —** Un telegramma ufficiale del ministro a Lima smentisce la notizia recata da un telegramma di Buenos Ayres che a Pisco, in seguito alla resistenza contro le bande irregolari peruviane, siano stati uccisi molti stranieri, tra i quali molti italiani. Nulla di dispiacevole è occorso a Pisco. Disordini avvennero esclusivamente in gennaio a Ica, Chinca, Alta. All'infuori di danni materiali, non si ebbero a deplorare fra gli italiani che un morto, Giovanni Paoli; uno leggermente ferito, Antonio Costa. Fino dagli ultimi giorni di gennaio la tranquillità è ristabilita, essendo sopraggiunte considerevoli forze chilene.

**DURHAN, 10. —** I boeri attaccarono Montsina; gli abitanti li respinsero.

**LONDRA, 10. —** Lo Standard dice che l'Inghilterra non manderà rappresentanti alla conferenza monetaria.

Un dispaccio da Tripoli ai giornali inglesi dice: Seicento algerini, della tribù di Chamba, avanzarono verso Gadames a chiedere la punizione dei Tuaregs, che assassinarono i missionari francesi, e ne maltrattarono parecchi a Chamba.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Fiorazzo dolente per la morte del suo caro Giovanni Battista, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che presero parte al suo dolore e specialmente coloro i quali ne accompagnarono la salma all'estrema dimora. Ringrazia eziandio la banda Sociale di Ponte di Brenta che non mancò seguire col bravo maestro sig. Furian, i funerali, nonché coloro i quali intervennero alla messa funebre in cui nella parte di canto prese parte anche i maestri sig. Marcatali.

La famiglia Fiorazzo si scusa poi con coloro ai quali involontariamente avesse mancato di porgere partecipazione della morte avvenuta, pregando a non volerne accagionare che l'intenso suo dolore.  
Vigodarzere, 10 marzo 1881.

**Cirillo Pavan**  
**CHIRURGO DENTISTA**

Piazza Forzate, N. 1442  
presso il Teatro Nuovo

rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odontalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tintura e polveri dentifricie.  
Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2643

**PREMIATA**

**Fabbrica Cappelli**

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,  **VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gi-bus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; ber-reto di seta; ecc., ecc.** Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)  
Borgo Codalunga, N. 4759.

Prof. Girolamo Pagliano  
(Vedi avviso IV Pagina)

**Scoperta prodigiosa**

**LA CROMOTRICOSINA**

del dott. G. Peirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:  
Per la Calvizia . . . L. 4 —  
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.  
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

**GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA**



mediante l'Ecrisontylon Zilin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Uliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni fiascone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

**PREZZO CORRENTE**

**OLIO E VINO TOSCANO**

Piazza Garibaldi, N. 1214.  
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

**Olio**  
I. qualità L. 1.50 )  
II. „ „ 1.60 ) al litro  
III. „ „ 1.40 )  
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.50  
Mezzo fiasco . . . „ 2.40

**Vino**  
da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

**Chianti**  
I. qualità . . . L. 2.50  
II. „ „ „ 2.00  
Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2023

**Rigeneratore Universale**



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

**Cerone Americano**  
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

**Acqua celeste Africana**  
Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo 2320

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**  
» » da mezzo Litro **L. 1,50**

# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezza, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 14; 6 chil. L. 24; 12 chil. L. 42; 24 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

# SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 aprile 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

# UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballostrero, agente, via Mercanti, 2. 2676

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro solivendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

# SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

**Prof. GIROLAMO PAGLIANO**, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO ( del fu Prof. Girolamo Pagliano)  
PIETRO PAGLIANO

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

FRATELLI SCHOSTAL

# ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO

STAGIONE 1882

A richiesta spediamo franco a domicilio, il nostro Campionario **Cretonne colorato ultima Novità**, per Camicie da Uomo unendovi pure l'elenco di tutti gli Articoli come: Biancheria da Uomo, da Signora e da Bambini, e degli eleganti **Corredi da Sposa** da L. 350 a L. 5000, che teniamo sempre pronti in tutte le grandezze.

2670

Fratelli Schostal.



Neuralgie, Tossi, Catarri **ASTHIMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 15-1

# G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627